

Gestire le classi



Cosa vuol dire gestire?



- Imparare a gestire la molteplicità di un gruppo con metodi partecipativi (es. brainstorming)
- Agire in modo tale che ogni allievo possa trovare le giuste attenzioni educative e didattiche in relazione ai propri bisogni (sostenere le motivazioni intrinseche, personalizzazione)
- Allestire un ambiente classe che favorisca l' apprendimento significativo (attivo, costruttivo, collaborativo, dialogico, riflessivo)
- Adottare uno stile comunicativo aperto al dialogo
- Riflettere sullo **stile cognitivo** e le **strategie d'insegnamento**

Gestione del clima di classe



- Organizzazione dello spazio e delle attività (disposizione banchi, cattedra, articolazione del tempo, routines)
- Strategie di conduzione delle attività didattiche, incoraggiando la partecipazione degli allievi e le emozioni positive (graduale complessità, chiarezza nelle consegne, strutturazione rigorosa dei tempi e dei materiali)
- Suscitare la motivazione, anche offrendo stimoli iniziali che richiamino l'attenzione (es. uso di ICT)
- Flessibilità nelle strategie didattiche anche attuando forme di personalizzazione e individualizzazione (attenzione ai BES)

Gestione delle relazioni insegnante/allievi



- Ruolo della comunicazione verbale e non verbale (stile comunicativo dell'insegnante)
- Ascoltare i vissuti, le emozioni, le aspettative dei ragazzi rispetto ai processi di apprendimento (attenzioni comunicative, congruenza, empatia)
- Costruire una relazione positiva (sensazioni emotive piacevoli, responsabilizzazione, partecipazione, fiducia, aspettativa positiva)
- Manifestazione della «**dominanza**»: sicurezza, autorevolezza, determinazione senza prevaricazione

Gestire le relazioni tra gli alunni



- Favorire strategie di lavoro per superare le difficoltà e creare un gruppo come il *peer tutoring* e il *cooperative learning*, *abilità pro-sociali*
- Promuovere una didattica collaborativa, non competitiva
- Prevenire i conflitti : identificare le emozioni, maturare le capacità di ascolto, ricercare interessi comuni, sottolineare il valore della pace
- Risolvere i conflitti: comprendere e analizzare il conflitto, individuare i fattori che hanno innescato il conflitto, gestire l'ira in modo appropriato, valutare le conseguenze delle differenti opinioni, costruire una sintesi condivisibile

Definire e condividere regole



- *Regole*: norme che ogni soggetto presente in classe è chiamato a rispettare. Dal momento in cui sono emanate e condivise, non possono essere messe disattese o messe continuamente in discussione (es. portare materiale necessario, rispettare i tempi, rispettare lo spazio, chiedere il permesso prima di usare cose degli altri, completare le attività programmate, chiedere l'aiuto dell'insegnante quando non si capisce, non disturbare i compagni quando si lavora in classe ecc..)

Definire e condividere procedure



- Le *procedure* sono le modalità consuete da mettere in atto per fare le cose, maniere specifiche di compiere un'attività. Una procedura deve esprimere cosa viene fatto, da chi, in che modo, dove ,quando, per quale motivo.
- Possiamo suddividere le procedure in 5 aree effettive:
 - Relative all'utilizzo spazio classe
 - Da rispettare fuori dell'aula
 - Da seguire nelle attività in classe
 - Da seguire nei lavori di gruppo
 - All'inizio o fine delle lezioni, durante le interruzioni o visite esterne

Coinvolgere gli alunni



- Gli studenti devono conoscere standard, regole e procedure, devono essere messi in condizione di partecipare alla loro stesura e alla loro verifica periodica (contratto formativo)
- Standard , regole e procedure devono essere chiari, ragionevoli e attuabili .
- Vanno condivisi anche con le famiglie (patto di corresponsabilità)
- Una volta approvate devono essere rispettate da tutti; chi non le rispetta va sanzionato immediatamente e in modo congruente
- Esprimere in termini chiari la dominanza dell'insegnante

I comportamenti inadeguati



- Cause personali
- Cause familiari
- Cause sociali
- Cause scolastiche: clima di classe negativo, insuccesso , paura dei voti, comunicare scarsa fiducia, eccessiva indulgenza, autoritarismo, monotonia nell'attività didattica.

Agire sul piano disciplinare



- Evitare la collera (conflict cycle)
- Interventi educativi calmi , immediati anche con uso di modalità comunicative non verbali
- Esplicitare il comportamento scorretto , aiutare l'allievo ad apprendere dai suoi errori,
- Accompagnare, guidare, aiutare al comportamento positivo, valorizzare il comportamento positivo (relazione , empatia)
- Interventi disciplinari punitivi, chiari e tempestivi, evitando che siano dannosi per l'equilibrio del ragazzo e della classe

Intervento



- Osservazione sistematica , raccolta dei dati e loro interpretazione condivisa
- Alleanza con i genitori
- Interventi punitivi positivi: *timeout* (allontanare la persona da qualcosa di gradevole) *costo della risposta* (far seguire un comportamento riparatore) *ipercorrezione* (eseguire una correzione marcata del suo comportamento problema)